la Nuova Venezia

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

Tiratura: 9405 Diffusione: 6691 Lettori: 76000 (0006061)

22-OTT-2021

da pag. 4 /

foglio 1 / 2

Superficie: 40 %

Sospesi altri dieci medici Più di mille i sanitari no vax e ospedali in difficoltà

VENEZIA

Sale a 68 il totale dei medici veneziani sospesi dall'Ordine e, di conseguenza, dalla Usl di appartenenza perché hanno rifiutato il vaccino contro il Covid.

«Ma, di questi provvedimenti, undici sono stati revocati, perché i dottori hanno risolto le loro posizioni con le rispettive aziende sanitarie» precisa il presidente dell'Ordine dei medici Giovanni Leoni, confermando il fenomeno dei medici che, ricevuta la comunicazione della sospensione, corrono poi a vaccinarsi.

In totale, i sanitari sospesi nel Veneziano sono 1. 100: una marea. Sono medici, infermieri, operatori socio-sanitari, dottori di famiglia, pediatri di libera scelta, odontoiatri, oculisti, fisioterapisti, psicologi, logopedisti.

Sono impiegati negli ospedali oppure nelle strutture private. Di questi, 900 lavorano nel territorio dell'Usl 3 (150 sono dipendenti diretti dell'azienda) e 200 nel Veneto orientale (una cinquantina legati all'Usl 4). Gli ospedalieri sospesi sono piuttosto pochi, per la maggior parte si tratta invece di dipendenti di studi privati, a cui aggiungere anche un paio di medici di famiglia: Maria Elena De Bellis di Camponogara e Andrea Gobbo di Concordia Sagittaria. Per questo gli ospedali non sono in particolare sofferenza e sono riusciti a riorganizzare il servizio senza particolari difficoltà, non dovendo coprire un numero elevato di sanitari sospesi. Mentre, tra fisioterapisti e logopedisti, sospesi dall'Usl ma non dall'Ordine, c'è persino chi ha scelto la strada dello smart working: visite ed esercizi al computer. Intanto, il presidente dell'Ordine dei medici Giovanni Leoni prosegue la sua opera di persuasione, contattando uno a uno i colleghi che hanno deciso di rifiutare il vaccino: «Ci sono alcuni che, anziani, sostengono di non vedere molta gente e, per questo, di avere limitate possibilità di contrarre il Covid. Ma questo è assurdo, perché sono proprio gli anziani i primi a doversi vaccinare. E poi ci sono colleghi che sostengono che il vaccino sia ancora sperimentale, condendo il tutto con affermazioni antiscientifiche, che non riesco proprio a capire come possano provenire da persone che hanno studiato medicina per anni». La condizione più delicata si registra soprattutto all'interno delle case di riposo, dove il fronte dei no vax è piuttosto nutrito. Da un paio di settimane, inoltre, nelle residenze per anziani vige l'obbligo vaccinale (per lavorare) per tutti, operatori sanitari e non.

Una regola che, tuttavia, si è scontrata con una falla legislativa, vista l'assenza di un decreto attuativo che spieghi ai direttori come controllare che i lavoratori siano in possesso del Green pass effettivamente perché vaccinati e non perché sottoposti a tampone. —

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061

la Nuova Venezia

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

Tiratura: 9405 Diffusione: 6691 Lettori: 76000 (0006061)

IL CASO

L'Ordine dei medici di Venezia ha sospeso altri dieci professionisti che non si sono ancora vaccinati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061